



La storia di Felicia Impastato

Felicia Impastato

Nacque a Cinisi il 24 maggio 1916.

Sposò Luigi Impastato nel 1947 e subito dopo il matrimonio cominciarono i primi litigi a causa dei legami che suo marito aveva con il boss mafioso Gaetano Badalamenti.

Infatti Felicia era contraria alla mafia ed educò i figli Giuseppe (Peppino) e Giovanni al rispetto della legalità.

Sentendo che Peppino decise di lottare contro la mafia, si schierò dalla sua parte ma cercò di dissuaderlo dal proseguire questa attività perché diventava sempre più pericolosa.

Dopo la morte di Peppino

Purtroppo Peppino Impastato fu ucciso dai mafiosi otto mesi dopo la morte del padre: lo assalirono con pietre nel suo casolare tramortendolo o uccidendolo; poi lo portarono sui binari della ferrovia, piazzarono delle bombe accanto a lui per inscenare un attentato e lo fecero saltare per aria.

Le forze dell'ordine dissero che era stato un attentato terroristico finito male, ma gli amici, la madre e suo fratello sapevano che non era la verità.

Al processo, Felicia si costituì parte civile e lo fece per proteggere Giovanni. Il processo si concluse perché non si riuscì ad individuare i colpevoli.

Dopo la morte di Peppino

Felicia non mollò, continuò le indagini da sola e trasformò la sua casa in un museo mettendo in mostra le riviste e le foto di suo figlio.

Nel 1996 le rivelazioni di un pentito fecero riaprire il caso e nel 2001 vennero finalmente condannati Vito Palazzolo a 30 anni e Gaetano Badalamenti all'ergastolo.

Felicia morì il 6 dicembre 2004 e la sua casa venne rinominata "Casa Memoria Felicia e Peppino Impastato".